



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 19 marzo 2023

Foglio Liturgico - 12/2023

Anno A
IV Domenica di Quaresima
Laetare



Vangelo di Giovanni 9, 1-41

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavatili". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli disse: «Dov'è costui?».

Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora disse-

ro di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Come il cieco nato, anche noi lasciamoci interpellare dalla Luce di Cristo per cambiare il nostro cuore

Nella III Domenica di Quaresima, celebrata la settimana scorsa, Gesù ha promesso alla Samaritana il dono dell'acqua viva.

Oggi, IV di Quaresima - Domenica Laetare, con la guarigione del cieco nato, Gesù si rivela come **"luce del mondo"**. E, nella V di Quaresima che vivremo la settimana prossima, richiamando Lazzaro dai morti, Gesù si presenterà come la risurrezione e la vita.

Acqua, luce e vita: sono i simboli del Battesimo, il Sacramento che immerge l'uomo nel mistero di Cristo e di Dio. Simboli che ritroviamo ogni anno durante la Veglia Pasquale, nella Notte Santa.

Il brano evangelico del cieco nato (Gv 9,1-41) si apre presentando un povero accattone cieco, uno dei tanti alle porte della città, uno **"scarto della società"** che non destava più nemmeno la compassione dei passanti. In sintonia con la mentalità dell'epoca, anche i discepoli di Gesù danno per scontato che la sua cecità sia conseguenza diretta di un peccato suo o dei suoi genitori, come sosteneva la cosiddetta **"dottrina della retribuzione"**.

Ma Gesù respinge questo crudele pregiudizio ed afferma con chiarezza: **«Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio».**

Che conforto queste parole! Il peccato non spiega Dio e non spiega l'uomo! Li immiserisce entrambi!

Lo sguardo di Gesù non si posa sul peccato, ma sempre considera piuttosto la sofferenza della persona. Gesù non giudica, si avvicina. Lascia ad altri l'analisi del male e dei suoi perché, ma si prende cura e guarisce. Annulla la teologia del castigo e mostra quella della prossimità e della misericordia. Non è Dio a disseminare pestilenze e pandemie, a mandare malattie o disgrazie: dovremmo ricordarlo con rinnovato convincimento in questi anni difficili perché, di fronte al dilagare del contagio da coronavirus con il

Continua in 4ª pagina →

Ogni battezzato può e deve mettersi a servizio del Vangelo



Nell'Udienza Generale in Piazza San Pietro mercoledì 8 marzo Papa Francesco ha proseguito il ciclo di Catechesi sulla passione di evangelizzare ricordando che, nel segno del Vangelo, **“c'è come un ponte tra il primo e l'ultimo Concilio e l'architetto è lo Spirito Santo perché evangelizzare è sempre un servizio ecclesiale, mai solitario, mai isolato o individualistico e senza fare proselitismo. Si riceve la fede e si trasmette la fede.**

Questo dinamismo ecclesiale di trasmissione del Messaggio è vincolante e garantisce l'autenticità dell'annuncio cristiano. La dimensione ecclesiale dell'evangelizzazione costituisce un criterio di verifica dello zelo apostolico: **la tentazione di procedere in solitaria** è sempre in agguato.

Altrettanto pericolosa è **la tentazione di seguire più facili vie pseudo-ecclesiali**, di adottare

la logica mondana dei numeri e dei sondaggi, di contare sulla forza delle nostre idee, dei programmi, delle strutture.

La cosa essenziale è la forza data dallo Spirito per annunciare il Vangelo. Le altre cose sono secondarie.

I testi del Concilio Vaticano II mantengono pienamente il loro valore anche nel nostro contesto complesso e plurale. L'amore di Dio Padre, come una sorgente, per la Sua immensa e misericordiosa benevolenza liberatrice, ci crea e, inoltre, per grazia ci chiama a partecipare alla Sua vita ed alla Sua gloria. L'amore di Dio è per tutti, nessuno escluso.

È compito della Chiesa proseguire la missione di Cristo, seguendo la strada della povertà, dell'obbedienza, del servizio e del sacrificio di se stessi fino alla morte. Se rimane fedele a questa strada tracciata da Gesù, la missione della Chiesa è la manifestazione - cioè l'epifania e la realizzazione - del piano divino nel mondo e nella storia.

Lo zelo apostolico non è un entusiasmo, ma una grazia di Dio. Nel popolo di Dio pellegrino ed evangelizzatore non ci sono soggetti attivi e soggetti passivi. Non ci sono quelli che predicano e quelli che stanno zitti.

Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evan-

gelizzazione» (Esort. Ap. Evangelii Gaudium, 120).

In virtù del Battesimo ricevuto e della conseguente incorporazione nella Chiesa, ogni battezzato partecipa alla missione della Chiesa e, in essa, alla missione di Cristo Re, Sacerdote e Profeta.

Fratelli e sorelle, questo compito è uno ed immutabile in ogni luogo e in ogni situazione anche se, in base al variare delle circostanze, non si esplica allo stesso modo. Questo ci invita a non sclerotizzarci o fossilizzarci; ci riscatta da questa inquietudine che non è di Dio.

Lo zelo missionario del credente si esprime anche come ricerca creativa di nuovi modi di annunciare e testimoniare, di nuovi modi per incontrare l'umanità ferita di cui Cristo si è fatto carico.

Insomma, di nuovi modi per rendere servizio al Vangelo e rendere servizio all'umanità.

L'evangelizzazione è dunque un servizio e bisogna avere un "cuore di servitore" per evangelizzare.

Risalire alla fonte di amore del Padre e alla missione del Figlio e dello Spirito Santo non significa chiudersi in spazi di statica tranquillità personale. Al contrario, porta a riconoscere la gratuità del dono della pienezza di vita. E a vivere sempre più pienamente quanto ricevuto e condividerlo con altri, con senso di responsabilità e percorrendo insieme le strade anche tortuose e difficili della storia, in attesa vigilante e operosa del suo compimento".

Che senso ha oggi il digiuno in Quaresima?

Pregheira, digiuno e carità sono gli elementi qualificanti del cammino quaresimale.

Il digiuno non è però solo una semplice dimensione formale e nemmeno l'occasione per "mettersi un po' a dieta", ma trova il suo significato in uno stile di vita sobrio, se si vive **“una vita che non spreca e non scarta. Il digiuno quaresimale non è un semplice fioretto, ma un gesto forte per ricordare al nostro cuore ciò che conta e ciò che passa”**, come ha affermato Papa Francesco nell'omelia della Messa del Mercoledì delle Ceneri, lo scorso 22 febbraio.

Quindi il digiuno quaresimale non è una "scelta alimentare" ma risponde ad uno stile di vita secondo verità e coerenza.

“Il digiuno - dichiarava Papa Benedetto XVI nella Quaresima 2009 - è di grande aiuto per evitare il peccato e tutto ciò che ad esso induce. Per questo nella storia della salvezza ricorre più volte l'invito a digiunare. Già nelle prime pagine della Sacra Scrittura il Signore comanda all'uomo di astenersi dal consumare il frutto proibito. Poiché tutti siamo appesantiti dal peccato e dalle sue conseguenze, il digiuno ci viene offerto come un mezzo per riannodare l'amicizia con il Signore: il vero digiuno è finalizzato a

mangiare il 'vero cibo', che è fare la volontà del Padre”.

Digiunare allora, durante la Quaresima, non vuol dire semplicemente astenersi dagli alimenti ma è una realtà più profonda e complessa.

“Il digiuno - diceva San Giovanni Paolo II nella Quaresima 1979 - è un simbolo, un segno ed un richiamo serio e stimolante ad accettare o compiere rinunce. Rinuncia all'io, a tanti capricci o aspirazioni malsane; rinuncia ai propri difetti, alla passione irruente, ai desideri illeciti. Digiuno è saper dire “no”, secco e deciso, a quanto viene suggerito o chiesto dall'orgoglio, dall'egoismo, dal vizio, dando ascolto alla propria coscienza, rispettando il bene altrui, mantenendosi fedeli alla santa Legge di Dio. Digiuno significa porre un limite ai tanti desideri, talora buoni, per avere il pieno dominio di sé, per imparare a regolare i propri istinti, per allenare la volontà nel bene. Digiunare significa privarsi di qualcosa per sovvenire alla necessità del fratello, diventando, in tal modo, esercizio di bontà, di carità”.

La Quaresima, tempo di rinuncia e di penitenza, diventa perciò anche tempo di comunione e di solidarietà per **“partecipare realmente alle sofferenze ed alle miserie di tut-**



ti”, come sosteneva nel 1973 San Paolo VI sulla traccia del radiomessaggio di San Giovanni XXIII che, nel 1963, affermava: **“La Quaresima non conduce i suoi figli a semplice esercizio di pratiche esteriori, ma ad impegno serio di amore e di generosità per il bene dei fratelli alla luce dell'antico insegnamento dei profeti”.**

Così diceva il Profeta Isaia: **“Non è piuttosto questo il digiuno che io amo? Sciogli i legami dell'empietà: manda liberi gli oppressi, rompi ogni gravame. Spezza il tuo pane all'affamato e apri la tua casa ai poveri”... “Allora la tua luce spunterà come il mattino, e la tua salvezza germoglierà presto, la tua giustizia camminerà innanzi a te, e la gloria del Signore ti accoglierà (Is. 58, 6-8)”.**

Padre Cantalamessa - "Si dovrebbe diventare un po' tutti Salesiani: seguire lo Spirito significa aprirsi al nuovo"

Catechesi quaresimale

in Vaticano con

S. Em. il Cardinale
RANIERO CANTALAMESSA

«CHI HA ORECCHI ASCOLTI
CIÒ CHE LO SPIRITO DICE ALLE CHIESE»
(Ap. 2,7)

venerdì, 3 marzo 2023



La nostra società ha subito un'accelerazione vertiginosa. I mutamenti che un tempo avvenivano in un secolo o due, oggi avvengono in un decennio. Questo bisogno di continuo rinnovamento non è altro che il bisogno di continua conversione, esteso dal singolo credente alla Chiesa intera nella sua componente umana e storica.

Il vero problema non sta dunque nella novità ma nel modo di affrontarla. Infatti, ogni novità, ogni cambiamento si trova davanti ad un bivio; può imboccare due strade opposte: o quella del mondo, o quella di Dio; o la via della morte o la via della vita.

Ora, esiste un mezzo infallibile per imboccare ogni volta la via della vita e della luce: lo Spirito Santo che sta nel cuore di tutta la vita della Chiesa e, in questo momento particolare, nel cuore dei lavori sinodali.

Accogliamo allora la lezione che viene dagli Atti degli Apostoli sulla Chiesa nascente come comunità condotta dallo Spirito in un cammino anche a quel tempo non certo rettilineo e senza intoppi.

La prima grande crisi è relativa all'ammissione dei gentili. E la decisione presa dagli apostoli a Gerusalemme di accogliere i pagani nella comunità è risolta con le straordinarie parole: "È parso bene allo Spirito Santo e a noi" (At 15, 28). Non si tratta di fare un po' di archeologia della Chiesa, ma di riportare alla luce, sempre di nuovo, il paradigma di ogni scelta ecclesiale. Non è difficile, infatti, scorgere l'analogia che c'è tra l'apertura che allora si operò nei confronti dei gentili, con quella che oggi si impone

nei confronti dei laici, in particolare delle donne, e di altre categorie di persone.

L'esempio della Chiesa apostolica non ci illumina soltanto sui principi ispiratori, cioè sulla dottrina, ma anche sulla prassi ecclesiale. Ma ci dice che non tutto si risolve con le decisioni prese in un sinodo o con un decreto; c'è la necessità di tradurre nella pratica tali decisioni, la cosiddetta "ricezione" dei dogmi.

Per questo occorrono tempo, pazienza, dialogo, tolleranza; a volte anche il compromesso: del resto, quando è fatto nello Spirito Santo, il compromesso non è un cedimento, o uno scontro fatto sulla verità, ma è carità ed obbedienza alle situazioni.

Davanti agli eventi e «alle realtà politiche, sociali ed ecclesiali, noi siamo portati a schierarci subito da una parte e demonizzare quella avversa, a desiderare il trionfo della nostra scelta su quella degli avversari».

Se scoppia una guerra, ha osservato, ognuno prega lo stesso Dio di dare la vittoria ai propri eserciti e annientare quelli del nemico. Non che sia proibito avere preferenze in campo politico, sociale, teologico e via dicendo, o che sia possibile non averle; non si dovrebbe mai, però, pretendere che Dio si schieri dalla nostra parte contro l'avversario. E neppure dovremmo chiederlo a chi ci governa.

Nel quarto centenario della morte di San Francesco di Sales, vissuto in un'epoca anch'essa segnata da aspre controversie, si dovrebbe diventare tutti, in questo senso, "salesiani": condiscendenti e tolleranti, meno arroccati sulle nostre personali certezze, consapevoli di quante volte abbiamo dovuto riconoscere dentro di noi di esserci sbagliati sul conto di una persona o di una situazione, e di quante volte abbiamo dovuto adattarci anche noi alle situazioni.

Venerdì 3 marzo, Padre Raniero Cantalamessa dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, creato Cardinale da Papa Francesco nel 2020, ha tenuto in Aula Paolo VI la prima omelia penitenziale di Quaresima per la Curia romana sul tema **«Ipsa novitas innovanda est - Rinnovare la novità»** con la meditazione sul passo **«Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese»** (Ap. 2,7).

«Se la vita della Chiesa si fermasse - ha osservato il Predicatore della Casa Pontificia - **succedrebbe come ad un fiume che arriva a uno sbarramento: si trasforma inevitabilmente in un pantano o una palude. Origene, teologo alessandrino del III secolo, osservava che non basta essere rinnovati una volta sola: bisogna «rinnovare la stessa novità».** Ed il neo-Dottore della Chiesa Sant'Ireneo scriveva: **la verità rivelata è come «un liquore prezioso contenuto in un vaso di valore. Per opera dello Spirito Santo, essa ringiovanisce continuamente e fa ringiovanire anche il vaso che la contiene».**

Il **«vaso»** che contiene la verità rivelata è la vivente tradizione della Chiesa, mentre lo Spirito è, per sua natura, novità.

25 marzo. Presentazione GREST 2023

Sabato 25 marzo alle ore 9.30 presso il Teatro Piamarta (Oratorio Santa Maria della Vittoria in Via Cremona, 97) è in calendario, a cura dell'Ufficio Oratori in collaborazione con COB-Centro Oratori Bresciani, il primo incontro di programmazione del GREST 2023 per sacerdoti incaricati dell'Oratorio, guide, coordinatori ed educatori maggiorenti.

Nel corso di questo primo appuntamento formativo vengono illustrati il tema, gli obiettivi educativi e pastorali del GREST 2023 e le indicazioni normative e burocratiche aggiornate.

L'attività formativa per coordinatori

del GREST negli Oratori prosegue con il Corso dedicato e strutturato in tre incontri in Casa Foresti (Via Asti, 21 a Brescia) dalle ore 18.00 alle 19.30 in programma giovedì 13, lunedì 17 e giovedì 20 aprile.

Nell'incontro del 25 marzo al Teatro Piamarta alle 11.00 è prevista anche la riunione organizzativa dei capigruppo che parteciperanno con i preadolescenti (classi 2009, 2010 e 2011) al Pellegrinaggio ad Assisi dal 10 al 12 aprile con consegna materiali.

Informazioni

formazione@oratori.brescia.it

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Città di Brescia, Cremona e Verona

Centro Oratori Bresciani

Scocca l'ora della...

PRESENTAZIONE GREST 2023

Sabato 25 marzo - ore 9.30
Teatro Piamarta
Oratorio di Santa Maria della Vittoria (SMV)
Brescia - Via Cremona, 97 - parcheggio interno

Ore 11:00
Indicazioni per i capigruppo e consegna del materiale di Assisi

Corso Coordinatori Grest

Tre incontri per curare la formazione di coloro che ricoprono il ruolo di Coordinatori del Grest ed hanno responsabilità nei confronti degli animatori, delle famiglie e dei ragazzi.

- Giovedì 13 aprile, dalle 15.00 alle 19.30
- Lunedì 17 aprile, dalle 18.00 alle ore 19.30
- Giovedì 20 aprile, dalle 18.00 alle ore 19.30

Gli incontri si terranno a Casa Foresti (Via G. Asti, 21 - Brescia).

Per maggiori informazioni: formazione@oratori.brescia.it - 030 3722 260

Rete Mondiale di Preghiera del Papa: a marzo preghiamo per le vittime di abusi

Per le vittime di abusi

Marzo 2023



L'intenzione della Rete Mondiale di Preghiera del Papa per il mese di marzo è per le vittime di abusi perché - dice il Santo Padre - **“Chiedere perdono è necessario, ma non basta”.**

Al tempo stesso il Pontefice invita la Chiesa

“ad essere di esempio nella trasparenza per portarli alla luce, nelle azioni concrete per riparare agli orrori che le vittime hanno subito ed evitare che si ripetano e nell'offerta di spazi sicuri per ascoltare le vittime, accompagnarle psicologicamente e proteggerle.

*Di fronte agli abusi ed alla profonda sofferenza non basta chiedere perdono. **Chiedere perdono è una cosa buona nei confronti delle vittime, ma sono loro che devono stare “al centro” di tutto.** Il loro dolore e i loro danni psicologici possono iniziare a guarire se trovano risposte: azioni concrete, per riparare agli orrori che hanno subito ed evitare che si ripetano.*

***La Chiesa non può cercare di nascondere la tragedia degli abusi, di qualunque tipo siano.** Non vanno nascosti nemmeno gli abusi in famiglia, nei club, in altri tipi di istituzioni.*

La Chiesa deve essere un esempio per aiutare a risolverli e per portarli alla luce, nella società e nelle famiglie.

È la Chiesa che deve offrire spazi sicuri per ascoltare le vittime, accompagnarle psicologicamente e proteggerle.

Preghiamo per quanti soffrono a causa del male ricevuto da parte di membri della comunità ecclesiale: perché trovino nella Chiesa stessa una risposta concreta al loro dolore e alle loro sofferenze”.

Continua dalla 1ª pagina

suo corteo di sofferenza e di morte, non sono mancati i profeti di sventura che hanno attribuito a Dio e ad un castigo divino questa piaga maligna! Così per la guerra!

Gesù incarna la teologia della creazione. Il Suo atteggiamento ha un forte valore pedagogico: quando siamo spettatori o testimoni di sangue, di disperazione o di morte, non raramente anche noi, invece di compatire e solidarizzare, cerchiamo in primis i colpevoli, muoviamo accuse e giochiamo al rimpallo delle responsabilità. A quale vergognoso sciaccallaggio abbiamo assistito, in questi giorni, con la manifestazione di un macabro ed interessato pietismo nei confronti delle vittime del mare!

Per trovare una giustificazione al male che abita il mondo, dimentichiamo la vita e coloro che operano per salvare vite.

Gesù, ci dà l'esempio, passa immediatamente all'azione coinvolgendosi in prima persona. Con un po' di terra e di saliva fa del fango e lo spalma sugli occhi spenti del cieco. Un gesto evocativo della creazione dell'uomo che la Bibbia racconta con il simbolo della terra plasmata ed animata dal soffio dello Spirito. Guardando quell'uomo, Gesù opera una nuova creazione. Infatti, la gente, che pur conosceva il cieco, dopo l'incontro con Gesù non lo riconosce più e dice: **«È lui? ...non è lui».**

Non era cambiata certamente la sua fisionomia, eppure l'incontro con Gesù l'aveva reso diverso.

Quando si incontra veramente il Signore, si cambia! Si modificano desideri, pensieri ed opere; si acquisisce uno sguardo nuovo sulla vita, sulle persone, sulle cose, sul mondo... ed anche su noi stessi. Si va più a fondo, più lon-

tano perché si aprono gli occhi del cuore.

La narrazione della guarigione del cieco è un episodio che l'Evangelista Giovanni racconta con dovizia di particolari, soffermandosi su ciò che accadde attorno ed in occasione di quel fatto. Giovanni descrive due percorsi divergenti, diametralmente opposti. Il passaggio del cieco dall'oscurità alla luce degli occhi e della fede ed il passaggio dei Giudei dalla loro abbagliante presunzione alla più totale cecità dell'intelletto e del cuore.

Il racconto comincia con un cieco guarito e si conclude con tanti ciechi inguaribili.

Tre volte il cieco nato dichiara di “non sapere”. Tre volte, invece, i Farisei dichiarano di “sapere”. Costoro suppongono di sé, sono chiusi nella loro presunta verità, pensano di avere già la luce, non sanno aprirsi alla vera novità che è Gesù e all'evidenza dei fatti. Conoscono la morale e, per difendere la Legge, dimenticano la vita. Sono strenui difensori della dottrina, ma totalmente indifferenti all'uomo ed al suo dolore. Sanno tutto delle regole, ma sono analfabeti del cuore e dei suoi percorsi. E mettono Dio contro l'uomo. La peggior cosa che possa capitare alla religione!

I Farisei dimostrano che si può essere “credenti” - anche il diavolo lo è! - senza essere buoni. Che si può essere uomini o donne “di Chiesa” e non avere pietà dei fratelli. Che è possibile operare in nome di Dio e andare contro Dio. Amministratori del sacro e ignoranti della vita! Quella guarigione, infatti, ha suscitato un'aspra discussione perché Gesù l'ha compiuta di sabato, trascurando il precetto del riposo festivo.

Così, alla fine del racconto, Gesù e il cieco si

ritrovano entrambi **“cacciati fuori dai Farisei”**: uno perché ha violato la Legge, l'altro perché, malgrado la sua guarigione, rimane marchiato come peccatore dalla nascita. Ma Gesù, al cieco guarito, rivela di essere venuto nel mondo per operare la giustizia, cioè per **“separare”** i ciechi guaribili da quelli che non si lasciano guarire, perché prigionieri della loro presunzione.

Il miracolo, per quello sventurato, non è rappresentato solo dalla luce per gli occhi ma dalla verità che ha illuminato il suo cuore; la luce lo ha portato, di intuizione in intuizione, a scoprire la vera identità di Colui che lo aveva guarito: **è un profeta, è il figlio dell'uomo, è il Signore** - dice infatti di volta in volta in un crescendo ai suoi interlocutori.

Non siamo di fronte ad una “storia” di duemila anni fa, ma è un episodio che sa illuminare ancora anche il nostro presente!

In questa Quaresima così particolare - **vissuta in “guerra”** - lasciamoci incontrare e guarire anche noi da Gesù.

Riconosciamo e confessiamo le nostre “cecità”, le nostre miopie, gli strabismi del cuore e, soprattutto, quello che la Bibbia chiama il **“grande peccato”** (Salmo 18,14), cioè l'orgoglio.

A ciascuno di noi è dato ripercorrere l'itinerario del cieco nato: dalla notte alla luce, dal peccato alla grazia, dal Battesimo - che, forse, dorme sepolto nell'archivio polveroso di qualche Anagrafe parrocchiale - ad una fede viva, consapevole, concreta, operosa!

Lasciamoci interpellare oggi dalle parole dell'Apóstolo che ci ripete: **«Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà!».**

Don Diego - Parroco

Ritiro parrocchiale di Quaresima



Nella giornata di sabato 11 marzo, presso le Suore Missionarie della Società di Maria in Via San Polo a Brescia, si è svolto il Ritiro Quaresimale di verifica e programmazione parrocchiale coordinato dal Parroco, don Diego, sul tema **"In casa di Simone"** (Lc 7, 36-50).

Nella fase iniziale del Ritiro al mattino abbiamo recitato le Lodi ed è seguito un momento formativo di riflessione sulla Parola concluso con la recita dell'Ora Media e possibilità di Confessione.

Il Parroco ci ha sollecitato, attraverso la meditazione della Parola del Signore dal Vangelo di Matteo, a vivere la misericordia sull'esempio dell'accoglienza riservata da Gesù in casa del fariseo Simone alla pubblica peccatrice che non viene giudicata ma sulla quale si posa il Suo sguardo rigenerante.

"In questa nostra Quaresima" - ha affermato don Diego - *anche noi possiamo porci di fronte*

allo sguardo di Dio così come siamo, nella nostra verità ed umanità ferita. Sentiamoci veramente avvolti, perdonati, riconciliati, intrisi del Suo balsamo che guarisce e rigenera. In questa logica dobbiamo saper rivalutare il significato del Sacramento della Riconciliazione che non è un elenco di colpe da ammettere per poi ricominciare da capo.

L'amore, la misericordia, il perdono non si meritano, ma si possono solo accogliere, riconoscendosi feriti e bisognosi di essere guariti.

Nel Vangelo non importa chi sia più giusto di fronte alla Legge, chi abbia meno debiti di fronte al suo Dio, chi abbia osservato di più i Comandamenti. Va ribadito: il cristianesimo non è una scuola dove imparare a diventare migliori. Dio non ha figli da "gettare via" perché si sono infranti. L'amore, come fosse un vasaio, rimette insieme i cocci, li modella nuovamente, perché quel vaso possa diventare ancora più bello di prima.

Nel brano evangelico si confrontano due sguardi diversi, due modi opposti di interpretare la realtà. Simone è concentrato sul passato e vede solo ciò che è stato commesso, Gesù - con lo sguardo stesso di Dio - ha occhi solo per il futuro. Ma il giudizio fissa la persona che ha compiuto il male nella colpa commessa mentre il perdono frantuma gli steccati, vede l'altro come infinitamente "altro" da ciò che è, da ciò che ha commesso, dalla sua stessa storia.

L'amore non guarda al passato, per questo non può giudicare né tantomeno condannare (cfr. Gv 8,15): Dio è solo vita, futuro, possibilità, apertura. E anche noi quanto obbediamo al cliché che ci fa distinguere le persone in funzione del peccato commesso? Quello è un separato, quella ha abortito, quelli convivono... Gesù non si è mai posto nei riguardi della storia avvalendosi di questo punto di vista. Per Lui, al

centro ci sono sempre stati l'uomo e la donna, mai il peccato da loro commesso. Sempre la persona nel suo dolore, la sua fragilità, la sua gioia, la sua bellezza, i suoi limiti. Gesù non vede dinanzi a Sè peccatori, ma persone che fanno fatica a vivere - pur con tutto il loro peso sulle spalle - in cammino verso il compimento. Attraverso il sacrificio di Cristo come atto salvifico l'umanità è un insieme di creature in via di compimento, in tensione verso la pienezza".

Nel pomeriggio abbiamo condiviso un'intensa fase di verifica e confronto sulle dinamiche della nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" per definire le tracce della programmazione presente e futura.



#landmusic

Sabato 18 marzo, Giornata Nazionale in memoria delle vittime della pandemia, anche la nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" aderisce all'iniziativa "Land Music", concerto campanario commemorativo sul territorio promosso dalle Diocesi di Brescia e Bergamo con le Amministrazioni Comunali e gli Assessorati alla Cultura delle Città di Bergamo e Brescia, in occasione di "Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023".

Alle ore 20.00 per 5' anche i rintocchi funebri delle nostre campane ricordano le vittime della pandemia per creare un "concerto esteso" che unisce simbolicamente le province bresciana e bergamasca duramente colpite dall'epidemia da Covid.

Sabato 18 marzo ricordiamo tutte le vittime della pandemia anche nelle intenzioni di preghiera della Messa vespertina.

non c'è giustizia. Siamo uguali e fratelli: lavorare per lo sviluppo significa porre le basi per il benessere di tutti; pensare agli altri - all'Africa in particolare - funziona. Il tempo della Quaresima ci invita ad uscire dal mondo dei sogni e ad entrare nella realtà. C'è la guerra, il rischio di un conflitto nucleare dagli effetti incalcolabili ma facciamo ancora fatica a comprendere; ci sono tante vittime delle guerre nel mondo o del terremoto e muoiono ancora bambini in mezzo al mare. Non se ne esce da soli, siamo sulla stessa barca, come ci ricorda Papa Francesco: per questo dobbiamo operare tutti per la pace, la giustizia, lo sviluppo. Ognuno può e deve dare il proprio contributo per cambiare il mondo. La cooperazione è uno degli strumenti reali per costruire quel "noi" più grande richiesto anche da Papa Francesco perché la solidarietà deve essere la cifra del nostro modo di stare al mondo".

IL MONDO HA FAME. DI SVILUPPO.

DESTINIAMO SUBITO LO 0,70% DEL REDDITO NAZIONALE LORDO ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ALLO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE

CAMPAGNA 070



sostegno dello sviluppo.

L'iniziativa **"Si deve. Si può"** per la diffusione della Campagna 070, organizzata a Bologna dal Centro Missionario Diocesano, sabato 4 marzo ha visto la partecipazione del **Card. Matteo Zuppi**, Presidente della CEI. **"Di fronte alle guerre in corso, alla tragedia del terremoto, alla morte di tanti bambini in mezzo al mare bisogna aprire gli occhi - ha dichiarato l'Arcivescovo di Bologna - Dobbiamo sapere che non se ne esce da soli, ma ognuno deve dare il proprio contributo. Rilanciare e mantenere l'impegno per destinare lo 0,70% del Reddito Nazionale Lordo alla solidarietà internazionale non è un'elemosina, ma un'azione di pace da compiere insieme - con gli Organismi Internazionali, tenendo conto dei tanti missionari presenti in tutto il mondo - e attraverso interventi che possano aiutare le persone a partire ed a restare. È il momento di passare dalle enunciazioni agli impegni precisi, a progetti di cooperazione internazionale che sostengano lo sviluppo. Perché se non c'è sviluppo non c'è pace e**

È stata presentata a Bologna sabato 4 marzo la **"Campagna 070. Il mondo ha fame. Di sviluppo"** lanciata da FOCSIV-Federazione Organismi di Volontariato Internazionale di ispirazione cristiana in collaborazione con Caritas Italiana, Fondazione Missio e CEI per promuovere la cooperazione e la solidarietà internazionale attraverso la destinazione entro il 2030 del 0,70% del RNL-Reddito Nazionale Lordo a

24 ore per il Signore

EGLI PERDONA TUTTE LE TUE COLPE



Giovedì 23 marzo

Ore 16:30 Adorazione Eucaristica
Confessioni dei Ragazzi del Catechismo

Venerdì 24 marzo

Ore 15:00 Via Crucis
Ore 20:45 - 23:00 Adorazione Eucaristica - Confessioni

Sabato 25 marzo

Ore 9:00 - 12:00 S. Messa - Adorazione - Confessioni
Ore 15:30 - 18:30 Adorazione - Confessioni - S. Messa

I Venerdì di Quaresima

VIA CRUCIS in chiesa parrocchiale alle ore 15:00

Invitati dalla tua Parola

Nella Cappella della Santità salesiana 20:45

Liturgia della Parola e Adorazione Eucaristica

Venerdì 24 febbraio

Invitati dalla tua Parola a credere

Venerdì 3 marzo

Invitati dalla tua Parola ad ascoltare

Venerdì 10 marzo

Invitati dalla tua Parola a vivere la misericordia

Venerdì 17 marzo

Invitati dalla tua Parola a spezzare il pane

Venerdì 24 marzo

Invitati dalla tua Parola ad annunciare

Sabato
18 MARZO

I rintocchi
della memoria

Ore 20.00 Il rintocco del campanile
a ricordo delle vittime Covid.

Ci si trova alle 19.50 sul sagrato
della chiesa per un brevissimo
momento di preghiera.
Portare un lumino
da accendere.

AVVISI IV DOMENICA DI QUARESIMA

Da giovedì 23 febbraio a venerdì 31 marzo

Nei giorni da lunedì a venerdì
la **SANTA MESSA** delle ORE 7:00
sarà celebrata nella
CAPELLA DELLE SUORE

Domenica 19 marzo

In chiesa parrocchiale S. Messa delle ore 10:00
GRUPPO GERUSALEMME
Ritiro quaresimale

Lunedì 20 marzo

In Salone parrocchiale 20:45
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
Tema all'Ordine del Giorno
L'UNITÀ PASTORALE

Venerdì 24 marzo

In chiesa parrocchiale alle ore 15:00
VIA CRUCIS

Nella Cappella della Santità salesiana 20:45
**ADORAZIONE EUCARISTICA
E LECTIO DIVINA**

Tema:

"Invitati dalla tua Parola ad annunciare"

Sabato 25 marzo

In Oratorio dalle ore 15:30
**GRUPPO BETLEMME E
GRUPPO DELLA TERZA ETÀ**
I nostri Bambini incontrano i nostri Anziani
Segue la S. Messa alle ore 17:15
Nella Cappella della Santità Salesiana

Sabato 25 e Domenica 26

Sul sagrato della chiesa
BANCARELLA API OPERAIE

Domenica 26 marzo

**COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO
TURCHIA E SIRIA**
Preghiera e Solidarietà

In chiesa parrocchiale S. Messa delle ore 10:00
GRUPPO EMMAUS
Incontro dei Genitori con il Parroco

Lunedì 27 marzo

In Oratorio alle 20:45
CONSIGLIO DELL'ORATORIO

Torna la tradizione della "Vecchia"..



Brüsom la ècia

GIOVEDÌ 16 MARZO

Caduti finalmente i divieti della pandemia, nella serata di giovedì grasso 16 marzo in tanti hanno assistito al tradizionale falò di metà Quaresima anticipato dalla sfilata di ragazzi e ragazze dell'Oratorio "San Giovanni Bosco" per le vie del quartiere fino al pirotecnico "Brüsòm la Ècia", antica usanza popolare diffusissima nel Bresciano.

Il rogo rituale di origine celtica che scaccia ogni male con la benedizione del Parroco annuncia la novità della primavera e l'augurio di prosperità e di un futuro promettente per la campagna e per la vita.

I ragazzi del SavioClub e del Catechismo con entusiasmo hanno distribuito porta-a-porta i biglietti della sottoscrizione a premi abbinata al falò della Vecchia e, prima di appiccare il fuoco, sono stati estratti i numeri vincenti pubblicati anche sulla pagina Facebook dell'Oratorio.

Il ricavato è stato destinato a sostenere il rateo del mutuo acceso dalla Parrocchia per il rifacimento del tetto della nostra chiesa.

Sono stati raccolti € 1.276.00.

Grazie a tutti!



SOTTOSCRIZIONE NUMERI VINCENTI

1° 2588	13° 1432
2° 1643	14° 2233
3° 2146	15° 2494
4° 2587	16° 2999
5° 2666	17° 1692
6° 2051	18° 2857
7° 2401	19° 2313
8° 2906	20° 1396
9° 2563	21° 2921
10° 1691	22° 1634
11° 1782	23° 2619
12° 2347	24° 1688





DAI papà!

QUANDO MIO FIGLIO CE L'HA CON ME...
o forse no?!

LA GESTIONE DEL CONFLITTO IN AMBITO FAMILIARE

22 MARZO
DALLE ORE 19.00
Salone Teatro
Scuola Maria Ausiliatrice

PER TUTTI I PAPÀ
DELLA SCUOLA
DEGLI EX ALLIEVI
E DEL QUARTIERE

Chiediamo ai papà di portare qualcosa da condividere al termine dell'incontro per un aperitivo insieme.

Relatore
LUIGI BALLERINI

Oriente e scrittore per giovani. Ha pubblicato oltre trenta romanzi, nel 2014 ha vinto il Premio Andersen (La signorina Euforbia, San Paolo), nel 2016 il Premio Bancarellino (Io sono Zero, Castoro). I suoi romanzi sono stati tradotti in più di venti lingue. Giornalista pubblicista, tratta tematiche educative per diverse testate nazionali e collabora con molte scuole incontrando insegnanti, genitori e ragazzi.



LUIGI MARIA EPICOCO

Camminando

SUI PASSI DEL RISORTO

Trenta piccole meditazioni e un "quaderno" per la riflessione personale: un percorso di preparazione alla Pasqua




Edizioni San Paolo pubblica il libro **"Camminando sui passi del Risorto. Trenta piccole meditazioni e un «quaderno» per la riflessione personale: un percorso di preparazione alla Pasqua"** di don Luigi Maria Epicoco, docente di Filosofia alla Pontificia Università Lateranense e dal 2021 Assistente Ecclesiastico del Dicastero per la Comunicazione.

«Cristo non ci dà una gioia perché ci libera dalla Croce - scrive l'autore - Cristo ci dà una gioia nella Croce, perché ci dà la gioia di saperci amati proprio quando tutto è più difficile».

Ad Addis Abeba la fase continentale del Cammino Sinodale per Africa e Madagascar



del Cammino Sinodale africano che ha dato vita al SE-CAM, il Simposio delle Conferenze Episcopali di Africa e Madagascar presieduto con oltre duecento delegati dal Card. Fridolin Ambongo, Arcivescovo di Kinshasa, che ha dichiarato: **"Comprendere il processo sinodale significa aprire i nostri cuori allo Spirito Santo che ci parla ed ascoltarci a vicenda per svolgere meglio la missione della Chiesa, come**

mentato la sinodalità vivendo insieme come famiglia di Dio".

L'Assemblea sinodale delle Chiese in Africa ha evidenziato alcune aree prioritarie su cui concentrarsi durante il Cammino Sinodale: l'unità, la lotta contro la povertà, contro le disuguaglianze sociali, il neocolonialismo e lo sfruttamento delle risorse naturali, la promozione dell'inclusione delle donne e dei giovani.

Anche i delegati africani hanno elaborato il contributo del SECAM alla redazione dell'*Instrumentum laboris*, documento conclusivo delle fasi continentali del Cammino Sinodale in vista della prima sessione dell'Assemblea sinodale, in calendario a Roma il prossimo ottobre.

Dall'1 al 6 marzo si è svolta ad Addis Abeba, in Etiopia, la fase continentale **ci ha invitato Papa Francesco. Per la prima volta la Chiesa in Africa ha speri-**

La carità non è

FARE PER
ma **ESSERE CON**

Corso di formazione

per volontari del centro di ascolto
e delle realtà e attività caritative



Caritas
San Giovanni Bosco

Brescia

INCONTRI FORMATIVI

*Aperti a tutti coloro che intendono operare a servizio
dei bisogni e delle fragilità della Comunità Parrocchiale*

Parrocchia San Giovanni Bosco

in sala parrocchiale dalle ore 17:30 alle ore 19:00

Lunedì 13 marzo

L'identità e il mandato Caritas

Relatore: **don Maurizio Rinaldi ***

**Coordinatore area pastorale per la società e Direttore Caritas della Diocesi di Brescia.
Consigliere ecclesiastico della Società San Vincenzo de Paoli.*

Lunedì 27 marzo

Le connessioni tra Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiale

Relatrice: **Caterina Manelli ***

** Assistente Sociale Responsabile: Centro di Ascolto Diocesano - Collegamento, formazione ed accompagnamento per gli operatori dei Centri di Ascolto Territoriali.*



MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA

QUARESIMA 2023



“Quando digiuni, profumati” (Mt 6,17)

TEMPO DI DIGIUNO E PREGHIERA

Chiesa di Sant'Agata
Corsetto Sant'Agata, 27 - Brescia
FERMATA METRO VITTORIA

VENERDÌ DI QUARESIMA | ORE 12.45 - 13.30

24 FEBBRAIO - 3/10/17/24/31 MARZO



Proposta per il Cammino di Quaresima sul sito:
www.diocesi.brescia.it



QUARESIMALI ²⁰²³

Le Beatitudini

Brescia
Chiesa Cattedrale
Ore 18.30



Venerdì 24 Febbraio 2023

Le Beatitudini cuore del Vangelo

Meditazione di S.E. Mons. Pierantonio Tremolada,
Vescovo di Brescia

Rito di accoglienza del nuovo reliquiario dedicato ai 500 anni di costituzione della Compagnia dei Custodi delle Sante Croci e alle vittime della pandemia Covid-19

Venerdì 3 Marzo 2023

I poveri del Signore nella Bibbia

Meditazione di don Claudio Doglio,
Sacerdote della Diocesi di Savona-Noli

Venerdì 10 Marzo 2023

La povertà in Cristo: Charles de Foucauld

Meditazione di don Antonio Zani, Docente
Facoltà Teologica Italia Settentrionale - MI

Diretta televisiva: SUPER TV
in differita: TELETUTTO e TELE LEONESSA

Venerdì 17 Marzo 2023

Povertà e vita cristiana

Meditazione di fra Sabino Chialà,
Priore della Comunità Monastica di Bose

Venerdì 24 Marzo 2023

Povertà e carità

Meditazione del dott. Ernesto Olivero,
Fondatore Sermig Torino

Venerdì 31 Marzo 2023

La povertà come scelta: San Francesco

Meditazione di padre Alberto Tortelli O.F.M. Conv.,
Guardiano della Comunità S. Francesco di Brescia

Esposizione del Tesoro delle Sante Croci ore 8.00

Diretta sui canali social:

LA VOCE DEL POPOLO

AMICI DELLE SANTE CROCI



DIOCESI DI
BRESCIA



CHIESA
CATTEDRALE



Guardarsi in relazione

**ESSERE VOLONTARI CON I SENZATETTO
NELLA DIMENSIONE RELAZIONALE**

14 Martedì
marzo

LE MIE COMPETENZE COME VOLONTARIO
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

28 Martedì
marzo

IL POTERE NELLA (DELLA) CURA
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

04 Martedì
aprile

GESTIRE I CONFLITTI
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

18 Martedì
aprile

FIDARSI E AFFIDARSI
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

26 Mercoledì
aprile

HOUSING FIRST
Proiezione del docufilm "The Passenger"
Teatro Santa Giulia, villaggio Prealpino, ore 20.00



Guardarsi in relazione

Una formazione dedicata ai volontari che si sperimentano nella dimensione relazionale con i senzatetto. Quattro incontri (+1!) per riflettere e confrontarsi su quali competenze possiamo giocare nella relazione come volontari con i senzatetto, quale potere ha la cura dell'altro, come gestire i conflitti, come fidarsi e affidarsi.

Concluderemo il percorso formativo il 26 aprile sul tema dell'Housing First con la proiezione del film "The Passenger", presso il cinema Teatro Santa Giulia, villaggio Prealpino.

Tutti gli incontri (proiezione compresa) sono gratuiti e si svolgeranno presso la sede dell'associazione Perlar, via Corsica n.245, Brescia.

Per questioni organizzative è richiesta la prenotazione:

www.bit.ly/formazione_perlar





COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

26 MARZO 2023



PREGHIERA E SOLIDARIETÀ





DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Vita Consacrata

IN COLLABORAZIONE CON



Associazione per l'arte
Le Stelle
Et caro verbum facta est

ITINERARI DI SPIRITUALITÀ E ARTE nei luoghi significativi della vita di San Paolo VI

Nel sessantesimo anniversario della elevazione al soglio pontificio (1963), si propone la visita tra Arte e Parola di quattro luoghi bresciani significativi nel percorso di vita di Giovan Battista Montini

Guide: Carmela Perucchetti, Presidente Associazione per l'arte Le Stelle
Francesca Bernacchia, Insegnante Scuola Superiore



22 OTTOBRE 2022

BRESCIA, DUOMO NUOVO

Monumento a S. Paolo VI di Lello Scorzelli, che ripercorre le tappe fondamentali del pontificato (1963-1978)



4 MARZO 2023

CONCESIO, BASILICA MINORE PIEVE

Cappella del fonte battesimale di Giovan Battista Montini



1 APRILE 2023

BRESCIA, SANTA MARIA DELLA PACE

Chiesa e oratorio dei Padri Filippini, luogo di formazione di Giovan Battista Montini



6 MAGGIO 2023

BRESCIA, SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Chiesa parrocchiale della famiglia Montini, con monumento a S. Paolo VI

"Ecco, mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce"
(dal "Pensiero alla morte")



NB:

Per partecipare non è necessario prenotarsi, basta trovarsi entro le 9.15 nel luogo indicato. La durata di ciascun itinerario è di circa due ore.



Parrocchia San Giovanni Bosco

Via San Giovanni Bosco, 15 - BRESCIA



il venerdì sera alle 21:00 sei invitato a partecipare al

CORO MASCHILE



presso la Parrocchia San Giovanni Bosco a Brescia

Il repertorio che verrà affrontato includerà soprattutto - ma non solo - composizioni sacre e profane del periodo contemporaneo e romantico, italiane e straniere, comprendendo anche brani popolari italiani e in particolare di compositori bresciani.

Per la partecipazione è preferibile, ma non indispensabile, aver avuto una precedente esperienza musicale.

Durante la prova saranno fornite nozioni di tecnica vocale e, al bisogno, verrà attivato un momento pre-prova per avviare alla lettura ritmica e intonata dello spartito.



Per informazioni scrivere a marialissignoli@gmail.com o chiamare 339 6727 807

A presto!

Le forme dell'



«Viviamo in un mondo sempre più globalizzato. Questo significa che tutti noi, consapevolmente o meno, dipendiamo gli uni dagli altri».

Zygmunt Bauman

21 aprile 2023 ore 20:30
Auditorium San Barnaba, corso Magenta 44,
Brescia

Che ci faccio qui Un camminatore nel disagio

con Domenico Iannacone

Introduce Marco Fenaroli,
Assessore Comune di Brescia

28 aprile 2023 ore 20:30
Centro Culturale Islamico di Brescia,
via Corsica 361, Brescia

La comunità dell'aiuto

Testimonianze di:

Don Diego Cattaneo, Caritas Don Bosco
Don Danilo Vezzoli, Caritas Darfo
Mohammed Ibrahim, Centro Culturale Islamico di
Brescia

Coordina don Fabio Corazzina, Parroco di Santa
Maria Nascente, Fiumicello, Brescia

5 maggio 2023 ore 20:30
Aula magna Istituto di istruzione superiore
"A. Mantegna", via Fura 96, Brescia

La relazione d'aiuto, aspetti psicologici e psicosociali Tavola rotonda

Dott.ssa Denize Haxhi, Psicologa Centro ascolto
Caritas Darfo

Dott.ssa Wanda Ielasi, Psicologi per i Popoli nel
mondo

Coordina dott. Giovanni Battista Tura,
Psichiatra "Centro S. Giovanni di Dio"
Fatebenefratelli, Brescia
Dirigente Responsabile di II livello di Area
Complessa di Psichiatria

12 maggio 2023 ore 20:30
Oratorio Santa Maria in Silva, via Sardegna 24, Brescia

Operai dell'aiuto

Testimonianze di:

Marcello Scutra, Punto Comunità quartiere Chiusure
Lara Cornali, Associazione Perlar
Suor Paola, Ancelle della Carità

Coordina: Camilla Bianchi, Assessora Comune di Bovezzo

19 maggio 2023 ore 20:30
Parrocchia don Bosco, piazza Giovanni XXIII (fianco
chiesa), Brescia

L'aiuto istituzionale

Interventi di:

Dott.ssa Francesca Megni, Referente
Punti Comunità Comune di Brescia

Giovanni Vezzoni, Presidente
Centro Servizi Volontariato,
Brescia

Coordina: Agostino Zanotti,
Assessore Comune di
Roncadelle

Un'iniziativa di



Brescia



**PUNTO
COMUNITÀ**
Don Bosco



Con la collaborazione di

